

Mezzi e risorse per educare in famiglia

La famiglia, anche oggi, ha a disposizione alcuni mezzi per lasciare il segno nei propri figli.

La relazione affettiva



Non c'è dubbio che la principale ricchezza che ogni famiglia ha a disposizione – anche le famiglie che vivono in situazione problematica – è la relazione affettiva che deriva dalla comune appartenenza di sangue e dalla vicinanza quoti-

diana.

L'amore ha una forza persuasiva che va al di là della capacità di motivare e di convincere.

Di questa grande forza persuasiva spesso non si rendono abbastanza conto nemmeno gli stessi genitori.

Questa sfiducia dei genitori si genera e si consolida soprattutto nel momento della adolescenza, quando il figlio comincia a prendere le distanze dai genitori per affermare la sua autonomia e seguire la sua strada.

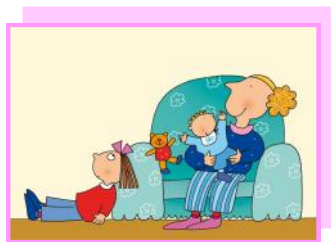


Una comunicazione significativa

Una risorsa importante per l'educazione in famiglia è data da una comunicazione significativa ed efficace:

- ☞ saper ascoltare per mettersi in sintonia
- ☞ ascoltare “con il cuore”, per capire ciò che c'è nell'altra persona
- ☞ dire le parole giuste, quelle che contano, al momento giusto...

Rispetto ai figli piccoli, per esempio, l'ascolto si esercita giocando insieme e cogliendo le loro curiosità e le loro interrogazioni.



La comunicazione simbolica

Fa parte del patrimonio educativo anche l'attenzione a vivere insieme con i figli alcuni momenti significativi della vita ordinaria della famiglia, sottolineandoli con gesti che diventano simbolici perché esprimono, nella semplicità del segno, la ricchezza di sentimenti e di contenuti: i compleanni, gli anniversari di alcune tappe della vita familiare.

La preghiera fatta insieme

È un'occasione particolarmente efficace per comunicare i sentimenti, i valori e uno stile di vita proprio

della famiglia.
La preghiera è:

- ✓ *incontro con Dio*
- ✓ *comunicazione “orizzontale”*
- ✓ *momento di “intimità”*
- ✓ *momento di responsabilità*



La testimonianza e l'esperienza di un amore che va al di là delle mura domestiche

Diverso è il messaggio che passa quando i genitori cercano di accumulare ricchezza materiale senza limiti e senza scrupoli, vivono per il divertimento e spendono per cose inutili, i loro discorsi vertono sempre su cose vuote e inconsistenti, si disinteressano del disagio e della sofferenza altrui... o quando invece la loro vita è impegnata in un lavoro onesto, in relazioni significative, in un'attenzione costante alle esigenze e alle necessità degli altri, testimoniano una fede semplice senza grandi discorsi...

È importante trasmettere i valori fondamentali della vita non solo con l'insegnamento e la testimonianza personale, ma anche proponendo di coinvolgersi in esperienze dirette: poveri, ammalati, bisognosi.



Il profilo dei genitori come educatori

Genitori efficaci sono i genitori che sanno porsi umilmente e coraggiosamente in atteggiamento di scoperta e di conversione.

Delineiamo alcune caratteristiche del buon genitore

Riconosce la “trascendenza” del figlio

Molti genitori oggi sono ansiosi e possessivi nei confronti dei figli.

È importante invece che i genitori riconoscano la “trascendenza” del figlio: egli non è un prodotto nostro, ma viene da lontano, ci è stato affidato da Dio. L'atteggiamento giusto dei genitori è di stupore e di meraviglia di fronte a un figlio donato e affidato con fiducia dal Padre della Vita.



Conosce la meta e la strada da percorrere



I genitori sanno cos'è il bene e sanno indicare una via per raggiungerlo. È molto diffuso oggi tra i genitori l'atteggiamento, falsamente “democratico”, di mettersi alla pari dei figli, da amici; è segno di insicurezza e vuoto di contenuti educativi da proporre.

Sente la responsabilità di formarsi

I genitori devono mettere mano a una formazione per la quale oggi non mancano occasioni e iniziative con le quali la comunità cristiana dovrebbe accompagnarli con maggiore cura nella loro difficile missione educativa.

Attende i frutti con ottimismo e pazienza

I genitori saggi sanno che è un Altro che fa crescere e affidano nella preghiera i loro figli a Colui che li ha chiamati con un gesto di grande fiducia ad essere *“cooperatori e quasi suoi interpreti nel compito di trasmettere la vita umana e di educarla”*.

Sa mettersi in disparte con gioia

Obiettivo della cura dei genitori infatti non è quello di legare a sé i propri figli per la vita, ma quello di aiutarli a crescere verso il loro futuro, a costruire relazioni nuove rispondendo a una loro vocazione specifica che li potrebbe portare anche lontano dalla propria famiglia di origine.

Quando i genitori non sanno mettersi in disparte rispetto ai figli già adulti, sono causa di problemi enormi nei figli: specialmente quando questi stanno impostando la loro giovane famiglia...



Dedica tempo e risorse alla propria relazione di coppia.

E' importante che i genitori dedichino tempo e risorse anche a se stessi, coltivino la propria intimità e relazione, altrimenti rischiano di impoverirsi e di non essere più in grado di comunicare nulla ai figli se non povertà, tensioni e frustrazioni.



Educare i figli alla fede: un impegno che nasce da due Sacramenti

"Va ricordato che la famiglia è il luogo privilegiato dell'esperienza dell'amore, nonché dell'esperienza e della trasmissione della fede".

"Trasmettere la fede ai figli, con l'aiuto di altre persone e istituzioni come la parrocchia, la scuola o le associazioni cattoliche, è una responsabilità che i genitori non possono dimenticare, trascurare o delegare totalmente".

È importante preparare gli sposi e i genitori prima del Matrimonio e prima del Battesimo perché siano in grado di pronunciare con libertà e responsabilità i loro impegni, ma poi è importante, lungo il tempo della formazione permanente, richiamare in alcuni momenti gli stessi impegni assunti.

Genitori e catechisti, insieme per educare alla fede

La famiglia in questo compito non è autosufficiente: c'è bisogno del contesto di una famiglia più grande, la comunità cristiana.

Le due realtà – la famiglia e la comunità cristiana – non sono in alternativa. È un errore delegare in bianco l'educazione cristiana dei figli alla parrocchia, come è un errore limitare alla famiglia l'ambiente che educa alla fede.

In famiglia si educa “vivendo” in un certo modo: cioè stando attenti a valorizzare tutte le esperienze che si susseguono nella vita familiare e nella comunità per interpretarle nella luce della fede.

Alcune attenzioni:

- *cogliere le occasioni della vita quotidiana per parlare di Dio*
- *valorizzare i segni che richiamano la presenza di Dio*
- *“narrare” le opere di Dio nella storia della salvezza*
- *pregare insieme in famiglia*

La preghiera familiare deve avere due caratteristiche:

- ✓ *È una preghiera fatta in comune, marito e moglie insieme, genitori e figli insieme*
- ✓ *È “impastata di quotidiano”*

La catechesi, rispetto all'intervento della famiglia, ha un carattere più sistematico che mira a dare un quadro completo di riferimento dei contenuti della fede ma nello stesso tempo introduce all'esperienza di quella famiglia più grande che è la comunità cristiana.

Le molte esperienze di catechesi familiare e di una più accurata formazione dei genitori che chiedono il battesimo per i loro figli, dimostrano che lì dove c'è questo intreccio armonico tra il coinvolgimento della famiglia e l'accompagnamento dei catechisti, il cammino di fede diventa più sostanziale e interessa insieme tutta la famiglia e l'insieme della comunità cristiana.



Ridare fiducia ai genitori e formarli

Occorre che la comunità cristiana ridia ai genitori fiducia in se stessi e nelle proprie possibilità educative:

- ☞ *aiutare gli adulti a riconoscere e a scegliere valori autentici;*
- ☞ *aiutarli a capire che oggi è necessaria anche una competenza, frutto di un cammino di formazione.*